

Errori frequenti nella valutazione dei rischi

Campagna europea
sulla valutazione dei rischi

<http://hw.osha.europa.eu>

La normativa sulla prevenzione

- I datori di lavoro sono tenuti per legge a evitare che i lavoratori subiscano danni sul luogo di lavoro.
- La direttiva quadro 89/391 dell'Unione europea:
 - ▶ stabilisce le disposizioni generali che ogni datore di lavoro deve rispettare
 - ▶ è recepita da ciascun Stato membro dell'UE.
- Alcuni Stati membri hanno adottato misure più rigorose rispetto a quelle imposte dalla direttiva quadro dell'UE (per maggiori chiarimenti relativi a casi specifici, si rimanda alla normativa nazionale applicabile).

Valutazione dei rischi

- È possibile garantire ai lavoratori un ambiente di lavoro sicuro intervenendo in maniera appropriata. A tal fine è indispensabile una

valutazione dei rischi

- I datori di lavoro hanno l'obbligo giuridico di svolgere regolari valutazioni dei rischi sul luogo di lavoro.

Che cos'è una valutazione dei rischi?

- La valutazione dei rischi è un processo di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti da pericoli presenti sul luogo di lavoro. Consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti dell'attività lavorativa, volto a stabilire:
 - ▶ cosa può provocare lesioni o danni;
 - ▶ se è possibile eliminare i pericoli e, in caso contrario,
 - ▶ quali misure di prevenzione o di protezione sono o devono essere messe in atto per controllare i rischi.
- La valutazione dei rischi è fondamentale per una gestione efficace della sicurezza e della salute, e può essere considerata la chiave di volta per limitare gli infortuni legati all'attività lavorativa e le malattie professionali.

Un approccio in cinque fasi

Per la maggior parte delle imprese è sufficiente un semplice approccio alla valutazione dei rischi in cinque fasi:

- 1. individuare i pericoli e le persone a rischio**
- 2. valutare e dare priorità ai rischi**
- 3. decidere un'azione preventiva**
- 4. intervenire**
- 5. controllo e riesame**

Attenzione:

- Può costituire un pericolo qualsiasi cosa (materiali di lavoro, apparecchiature, metodi o prassi di lavoro) potenzialmente in grado di nuocere.**
- Per rischio si intende la possibilità, elevata o ridotta, che qualcuno possa subire danni a causa di un determinato pericolo.**

Gli errori più frequenti

- Durante una valutazione dei rischi, qualsiasi organizzazione può commettere errori.
- Alcuni degli errori più frequenti nel processo di valutazione dei rischi sono riportati qui di seguito per ordine di occorrenza.

Pianificazione della valutazione dei rischi

Tra gli errori più diffusi si annoverano:

- incaricare della valutazione dei rischi persone incompetenti;
- non fornire ai responsabili incaricati dall'organizzazione di effettuare la valutazione le informazioni, la formazione, le risorse, il tempo e il supporto necessari a tale scopo;
- non assicurare un adeguato coordinamento tra valutatori di aziende diverse che operano nel medesimo luogo di lavoro;
- non coinvolgere nella valutazione dei rischi un gruppo di persone e non includere lavoratori dotati di una conoscenza pratica del processo/attività oggetto di valutazione.

Fase 1: individuare i pericoli e le persone a rischio (1)

Errori frequenti:

- sottovalutare talune categorie di rischio, fra cui fattori psicosociali e organizzativi (orari, carico di lavoro ecc.);
- trascurare i pericoli a lungo termine per la salute (per esempio, rischi derivanti da un'esposizione cronica a sostanze pericolose o da livelli elevati di rumore);
- consultare il manuale dello stabilimento, ma non i lavoratori: le prassi di lavoro possono essere diverse e i lavoratori conoscono i problemi reali;
- attenersi rigidamente a una lista di controllo:
 - ▶ considerare soltanto i pericoli menzionati nella lista di controllo
 - ▶ non tenere di come i lavoratori interagiscono con i pericoli in concreto.

Fase 1: individuare i pericoli e le persone a rischio (2)

Tra gli errori frequenti rientrano inoltre:

- sottovalutare un pericolo importante, minimizzandone la gravità;
- sottovalutare le attività secondarie, come interventi di manutenzione o pulizie, svolte sul luogo di lavoro;
- trascurare l'eventuale presenza di lavoratori di altre aziende o di altre persone (contraenti, visitatori ecc.) sul luogo di lavoro;
- non garantire un coordinamento tra datori di lavoro e contraenti, per esempio omettendo di informare questi ultimi circa gli eventuali rischi o pericoli.

Fase 1: individuare i pericoli e le persone a rischio (3)

Ulteriori errori frequenti:

- non tener conto di gruppi di persone particolarmente a rischio, come donne in gravidanza, giovani lavoratori, lavoratori con disabilità ecc.;
- non valutare la pericolosità di apparecchiature utilizzate di rado;
- non consultare il registro degli infortuni o delle malattie.

Fase 2: valutare e dare priorità ai rischi

Errori frequenti:

- trascurare alcune delle conseguenze dei rischi, per esempio non considerare gli effetti a lungo termine dei rischi;
- creare un falso senso di sicurezza: il fatto di aver individuato un rischio non significa che tale rischio sia stato eliminato dall'ambiente di lavoro o sia tenuto sotto controllo;
- non definire un ordine di priorità dei rischi in funzione della valutazione svolta. È indispensabile definire le priorità degli interventi di prevenzione e di protezione dai rischi.

Fase 3: decidere un'azione preventiva

Errori frequenti:

- non tener conto dei generali principi di prevenzione:
 - ▶ considerare in primo luogo se è possibile prevenire o evitare i rischi e, in caso contrario,
 - ▶ valutare come ridurre o controllare il rischio, adottando misure quali: combattere i rischi alla fonte, sostituire i fattori di rischio con altri innocui o meno pericolosi ecc.
- trasferire il rischio, vale a dire mantenere un rischio sotto controllo creandone di nuovi;
- omettere di consultare/coinvolgere i lavoratori nelle decisioni sulle misure di prevenzione.

Fase 4: intervenire

Errori frequenti:

- L'implementazione delle misure di prevenzione non figura tra le priorità;
- il piano d'azione non specifica:
 - ▶ quali misure adottare,
 - ▶ le persone responsabili di attuare determinate misure e le relative scadenze,
 - ▶ il termine finale di implementazione.
- Non sovrintendere puntualmente all'attuazione degli interventi.
- Mancata consultazione/coinvolgimento dei lavoratori.

Fase 5: controllo e riesame

Errori frequenti:

- tralasciare le specifiche di riesame e revisione della valutazione dei rischi;
- non assicurarsi se le misure di prevenzione e di protezione rispecchiano i risultati della valutazione dei rischi;
- non controllare le misure adottate per verificarne l'efficacia nel tempo;
- non informare i lavoratori e/o i loro rappresentanti sui risultati della valutazione dei rischi e le misure adottate;
- considerare la valutazione dei rischi alla stregua di un obbligo una tantum e non aggiornarla periodicamente.

Registrazione la valutazione

Errori frequenti:

- non documentare la valutazione dei rischi;
- non tenere un elenco dei pericoli e dei rischi, delle persone a rischio, delle misure di prevenzione adottate, delle specifiche sull'attuazione delle misure ecc.;
- non utilizzare documentazione informativa per le persone interessate (lavoratori, dirigenti) o per controllare l'attuazione delle misure di prevenzione e di protezione.

Dove trovare informazioni

Sul sito dell'Agenzia sono disponibili molte informazioni e linee guida utili:

- ▶ **una sezione del sito dedicata alla valutazione dei rischi comprendente informazioni sulla valutazione dei rischi, esempi di buona prassi provenienti da tutta l'UE nonché strumenti e liste di controllo:**

<http://osha.europa.eu/topics/riskassessment>

- ▶ **informazioni relative alla campagna sulla valutazione dei rischi: <http://hw.osha.europa.eu>**

<http://hw.osha.europa.eu>



AMBIENTI DI LAVORO SANI E SICURI

Un bene per te. Un bene per l'azienda.

Campagna europea sulla valutazione dei rischi